

Un cinico Diavolo mette ko la Fiorentina ma l'autentica battaglia si svolge in tribuna vip Il Milan scatena l'ultrà Cecchi Gori

Sfiorata l'aggressione a Galliani



FIRENZE. Cinico, freddo, il Milan batte la Fiorentina e offre su un vassoio d'argento la stessa della preda al proprio presidente. Estremo omaggio a Silvio Berlusconi, schierato a più riprese da Vittorio Cecchi Gori. Non è stata una partita di calcio, ma una resa dei conti, il frutto di una querelle tutta politico-impresariale. Il pallone è stato quasi un optional.

E pensare che era stata presentata come la partita alla quale non credeva nessuno. DimENTICANDOSI di Vittorio Cecchi Gori che invece alla gara teneva moltissimo. Una volta faceva solo il produttore cinematografico, ma negli ultimi tre anni ha dato un'accelerazione alla propria vita. Tre anni per gettarsi nel calcio, nella politica e nell'emittenza televisiva. Lui ai match ci credeva e ci teneva, ha un conto in sospeso (storico) con Silvio Berlusconi. E' il suo avversario, il grande nemico al quale negli ultimi giorni ha destinato sicuri e promesse di battaglia.

Da anni il presidente della Fiorentina spera di batterlo, di metterlo sotto. Lo contrasta su tutti i terreni, per adesso a debita distanza, e nel calcio non è riuscito a batterlo una sola volta. Lui, Cecchi Gori, farebbe un patto con il diavolo per riuscirci. E ci credeva anche Berlusconi, di riflesso, che forse non avrà, come si favoleggia a Firenze, promesso un superpremio ai suoi giocatori, ma che alle continue sollecitazioni del suo ex amico deve avere maturato un pizzico di accendine.

E così la domenica apparentemente più tranquilla e inutile del campionato si è trasformata in una polveriera.

E' successo di tutto, anche

che il presidente viola, in maniche di camicia, si scagliasse verso l'amministratore delegato rossonero Galliani, minacciando una scazzottatura stile western. Con tutta la tribuna vip trasformata in una sorta di saloon. Complice un fallo di Maldini nei confronti di Batistuta. Cecchi Gori si gira verso Galliani e gli dice: «Così non si fa, così non si fa... Cecchi roventi e colorito acceso, risposta dell'amministratore delegato: «Non te lo scupano mica... Una bomba. Fra gli sbroggiati vip (preti, magistrati, attori, amministratori comunali) si ondeggiava. Cecchi Gori cerca di scagliarsi verso Galliani che a sua volta fa un cenno alle sue guardie del corpo; entrano in scena anche il vicepresidente viola Poggi, consiglieri, autisti.

Balle curve si ode: «Dove sono gli ultras?». Facile risposta: «Uhi, nella tribuna degli uomini famosi. Ci vogliono poliziotti e carabinieri per calmare le acque. Lo scontro deve tornare sul campo. E non importa più che Ranieri sia costretto a schierare una mezza Fiorentina, imbottita di ragazzini dalla faccia pallida (mica facile giocare contro il grande Milan) e senza una gara di serie A nelle gambe. E non importa che il Milan sia praticamente già in vacanza e senza gli stranieri. E' il calcio.

Per la metà calcistica, responsabili dell'aggressione della gara i risultati a sorpresa di Inter e Cagliari. Firenze, che aveva archiviato il campionato (e la Uefa) riempiendo la curva di striscioni polemici con la società, di colpo intravede, come un miraggio, la possibilità di arrivare in Europa. Peccato per la squadra di Ranieri che intan-

FIorentina	1	MILAN	2
TOLDO	6	ROSSI S.	6
PIOLI	6	TASSOTTI	6
SOTTI	5	PANUCCI	6,5
CARBONE A.	s.v.	ALBERTINI	6,5
(16 p.l. CIMARELLI)	6	MAJ	s.v.
MANCICO SANTOS	5	GALLI F.	6,5
MALUSICA	6	MALDINI	6
VIGIANI	5,5	MELLI	6
DI MAURO	6	POP A. DI CANICO	s.v.
BATISTUTA	7	DONADONI	6
ZANETTI	6	ERANIO	6,5
FLACHI	5,5	LENTINI	6,5
(18 s.l. RUI COSTA)	5,5	SMACNE	6
AL. RANIERI	6	AL. CAPELLO	7

Arbitro: QUARTUCCIO 6,5
Reti: p.l. 4' Meli, 42' Batistuta, s.l. 34' Simone (vg).
Ammoniti: Di Mauro, Maldini, Donadoni. Spettatori: paganti 9.857, incasso 372.386.000, abbonati 24.336, quota abbonati 626.700.745.

Gabriel Batistuta esulta dopo aver siglato il temporaneo pareggio con il Milan. L'argentino ha vinto la classifica dei cannonieri di serie A con 26 gol all'attivo.



«E' quello lo stile Milan?» Poggi accusa: «Galliani ci ha insultati»

to Meli (toh, chi si rivede!) avesse segnato già al 4', dopo un lungo lancio di Panucci) un gol da posizione decentrata. Ma la risposta, tutta targata Gabriel Batistuta, scatena la bagarre. Senza il supporto della squadra, l'argentino si è scatenato e al 42' è riuscito a riportare la gara in parità. Ed era solo il primo tempo, iniziato a ritmo di valzer e concluso a livello di heavy metal.

Nella ripresa, più cattiveria che decide di chiudere la gara e con la Fiorentina che vorrebbe quello che non può. Troppa la differenza tecnica, e si vede. Il rigore segnato da Simone (al 34', dopo fallo di mano di Di Mauro, scavalcato da un cross) è come uno schiaffo in faccia al ragazzino impertinente. La mezza Fiorentina deve ingoiare l'ultima sconfitta.

Alessandro Rialti

si piace perdere, stavolta più di sempre. Ma di più non potevamo fare, avevamo tutte le riserve in campo. E' il battibecco con Galliani? Gli insulti? Il presidente viola non risponde. Delega a farlo il suo vice, Ugo Poggi, il primo a intervenire in sua difesa, multando in aria il pugno, quando è scoppiato il litigio.

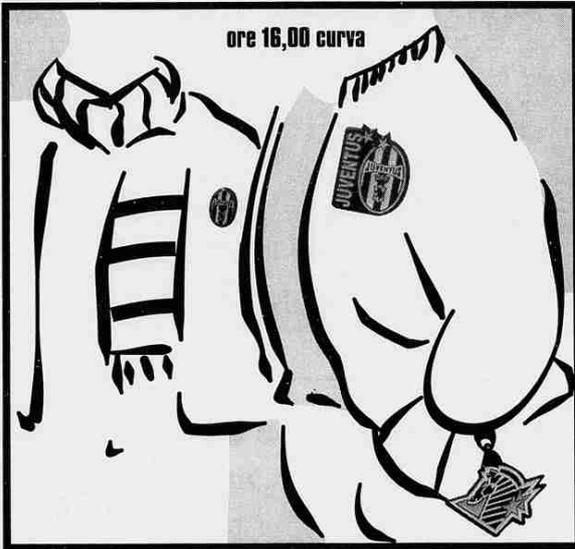
E Poggi non è affatto tenero: «E' questo il stile Milan... Forse saranno nervosi per altri motivi, avranno dei problemi al loro interno. Ma non ci si comporta così. Galliani ha insultato Cecchi Gori, ha fatto intervenire le sue guardie del corpo. Ma

sant'Iddio, era a casa nostra. L'atmosfera elettrica respirata alla vigilia di questa Fiorentina-Milan (con Cecchi Gori che anche sabato aveva punzecchiato penosamente Berlusconi sul piano politico ma anche sportivo) e manifestatosi apertamente durante la gara in tribuna Vip, finisce per contagiare, inevitabile, anche tecnici e giocatori. Significative le parole di Fabio Capello che hanno il sapore della vendetta sognata e conquistata: «Sono molto contento per la vittoria. Ci tenevo in modo particolare, non solo perché eravamo reduci da tre ko consecutivi,

ma soprattutto visti i non idilliaci rapporti fra i due gruppi. E' stata la vittoria dell'attaccamento al Milan e al suo presidente.

Concetti che giustificano un Milan sceso in campo con il diavolo in corpo e il dente avvelenato. Fronta la replica pepata di Ranieri: «Se la diatriba fra Berlusconi e Cecchi Gori ha inciso sulla partita? Non lo so. Io so solo che quando carico i miei giocatori, parlo sempre e soltanto di sport... Se gli altri agiscono diversamente, son fatti loro. Insieme nella polemica anti-viola Capello: «Non ho fatto giocare per dispetto Massimo Orlando (come aveva pronosticato Cecchi Gori sabato, ndr). Io non faccio dispetti a nessuno. Anzi, semmai siamo una società seria visto che restituiamo ad altri due giocatori, Orlando e Meli, che abbiamo rimesso a posto noi».

Brunella Ciullini



La mia squadra sul cuore



Dar modo di portare la propria squadra sul cuore con eleganza e orgoglio è lo scopo dei prodotti GEMME. Sulla giacca, sul giubbotto, sul cappello o sulla cravatta i gadget di metallo GEMME parlano della tua passione. GEMME, azienda leader del settore, crea in esclusiva mondiale i gadget per la Juventus F.C.
Via Tesso, 30 - 10149 TORINO tel. 011/2217122 fax. 2217110

GEMME può creare il portachiavi personalizzato per il vostro club. Informatevi presso la nostra sede scrivendo o telefonando
Via Tesso, 30 - 10149 TORINO
tel. 011/2217122 fax 2217110